

Universitäts- und Landesbibliothek Bonn

**Il conte di Waltron, o sia la subordinazione
tragico-militare di lieto fine**

Möller, Heinrich Ferdinand

Napoli, 1789

Atto III.

urn:nbn:de:hbz:5:1-24446

S E C O N D O

39

Or bene , si tenti un colpo di disperata .
(vuol partire)

Col. Sorella , che pensate ?

Cont. Lasciatemi voglio andar da lui .

Hels. Ma non è possibile adesso --- (la trattiene)

Cont. Scofatti . Voglio o vederlo , o morire .
(parte furibonda)

Col. Misera sorella ! (parte)

Wint. Povera Dama ! (e tutti partono) .

Il fine dell' Atto Secondo .



A T T O III.

S C E N A I.

Si vede il campo in prospetto . Il Reggimento schierato in fronte ; in fondo le Bandiere , e soliti ornamenti militari , guardati dalla sentinella . Si avanzan file di soldati , che vengon posti in ordine dall' Ajutante . Si portan due tamburi , che si mettono un sopra l' altro .

winter , Helsingor , wastuort , wille , un Tenente , e l' Ajutante .

wint. S Ervo suo .

Hel. S Riverisco il signore Ajutante .

Ajut. Miei padroni .

Hel. Maledetta la commissione , che dobbiamo eseguire .

Wint.

wint. Sia pur maledetta la sorte, che destina a me un tal dispiacere.

Hel. Così dico ancora io.

wint. Queste funzioni mi eran sempre di grandissimo contragenio, sempre ho procurato di scansarle, ed or mi tocca la disgrazia di sentenziare il mio più caro amico.

Ajut. Vi compiangio. Io per me avrei desiderato di dispensarvene; ma ben vedete, non fu in mio arbitrio il farlo: Toccava la volta a Noi.

Helfi. E già noi altri dobbiamo essere avvezzi a digerir questi bocconi amari: A proposito narratemi, come andò l'esame del Caporale della Compagnia Waltron.

wille. Per quanto io so, è stato convinto per autor della Diserzion di que' due soldati. Egli è un discolo giuocatore. Per continuar ne' suoi vizj ha fatto molti debiti. Domandò imprestito a que' miserì danaro, e poi quando chiesero il pagamento per saldar la partita, immagino delle falsità: Quelli non ebbero coraggio di portar le loro doglianze dove aspettava, e l'indegno Caporale li prese di mira. Usò loro stranezze tali, e li maltrattò in modo, che furon costretti a disertare.

wint. Indegno! Il vedrei pur volentieri impiccato.

wille. Non dubitate; ne pagherà il fio. I testimonj, che si sono esaminati gli dan contro quanto mai. Quando fu pronunciata la sentenza, che sia degradato, e che per dieci volte passi le bacchette di trecento uomini, si levò mormorio, e si vide

de uno sconcertamento universale; tutti il volevan morto. Molti soldati hanno anche detto pubblicamente, che alla esecuzione gli daran colpi tali, ch'ei non farà più la seconda briconata.

Wast. Se è così io non più conto la sua vita per un soldo, perchè tutto il Reggimento ama il Capitan Waltron, come Padre.

Wint. E con tutto questo, e con tutta la testimonianza oculare, che noi far possiam del suo valore, dobbiam vederlo perire sì miseramente? Ma il Principe, - - - Il Principe.

Hel. Il Principe forse l'ignora.

Wint. (*a wast.*) Che vi pare del discorso fatto questa mattina sul suo avanzamento? Ed ora chi l'avrebbe detto?

Wast. E pur quella voce non si è sparsa a caso. C'è qualche mistero.

Ajut. Ecco il Maggiore. tutti si avanzano per salutarlo.

S C E N A II.

Maggiore, Uditore, e detti, indi Waltron.

Magg. **P**Adroni riveriti: vi ho forse fatti attendere?

Wint. No, Signor Maggiore; la di lei venuta è sempre a tempo.

Mag. Ben volentieri, credetemelo, mi dispenserei da questa funzione. (*a winter*) Perchè in questo punto non viene ad assalirci il nemico? Che divertirebbe questa scena fatale.

Wint. Il volesse il Cielo. (*all' Uditore*) Signore Uditore, fate come va; or' è tempo di farsi onore.

Aud. Se dipendesse da me: (*stringendosi nelle*

le spalle) Tutti entran nel circolo : Intanto il Capitano , che comanda il distaccamento a fare l'esercizio , tutti si schierano in ordine . Si avvanzan due Sargenti , due Caporali , due Sottocaporali , e due soldati , che tutti entran nel circolo coll' Ufficiali . Questi si pongon met  per parte in guisa , che scopre quello dello stesso rango sta in faccia dell' altro : un Capitano in faccia all' altro Capitano , e cos  gradatamente . Il Maggior si ponga alla dritta . L' Uditore alla sinistra in fondo alla scena . Dopo il Maggior snuda la spada riponendola sopra il Tamburo ; l' Uditor vi pone sopra a traverso il bastone ; Tira dalla faccoccia un taccuino ; Intanto si veggon venire un Tamburo , un Caporale , e quattro soldati colla bajonetta in canna , che conducono incatenato il Capitano Waltron . Essi si formano a sinistra . Il Tamburino presenta una chiave al prigioniero , il quale da se stesso apre con quella i ceppi , che ha ai piedi .)

Udit. L' inquisito si avvanzi . (entra nel circolo il Cap. Waltron sciolto ; la Sentinella con bajonetta in canna si ponga a canto . Egli intrepido saluta il Maggiore , e l' Ufficiali tutti , i quali sono afflitti . Il Maggior si sforza , bench  inutilmente , a nasconder la sua confusione .)

Magg. Essendo stata riferita a S. E. il Signor Mareciallo la contravenzion da lei fatta alle Leggi della subordinazione : Egli come proprietario del Reggimento , a tenor degli Ordini Regj , comanda , che sia contro di lei proceduto da questa giunta mi-

militare, destinata a giudicarla. Favorirà dunque di risponder precisamente a quello di che verrà interrogata.

Udit. Il Signor Capitano mi dica il suo nome, la sua patria, l'età, il carattere; (*poi scrive nel Taccuino sopra il Tamburo.*)

Waltr. (*intrepido*) Io mi chiamo Federico Conte di Waltron, Signore, e Baron di Walteran. Nacqui nel mio Castello Maggiore di Waltron; conto trent'anni di età: Quattordici de' quali ho passati nel servizio militare. Sono al presente Capitano nel Reggimento Delmon-Lort Fanteria.

Udit. Sul motivo, per cui è chiamata a discolparsi, racconti adunque distintamente il successo.

Waltr. Ho contravenuto alle severe Leggi della subordinazione, ho stamattina snudata la spada contro il mio bravo, e degno Colonnello.

Udit. Qual motivo l'ha indotta a tal trasporto?

Waltr. Un' impeto, un primo moto, che io non ho saputo frenare.

Udit. Che vuole ella allegare in sua discolpa?

Waltr. Nulla più di quanto ho detto. Il Signor Colonnello m' incolpò di poca attenzione, perchè nella scorsa notte son fuggiti due soldati della mia Compagnia, che si trovavano al Picchetto Generale. Io, sapendo di essere innocente, mi accesi d'ira, e li risposi aspramente; continuarono le parole tra noi; il Signor Colonnello, credendo, che io gli avessi perduto il rispetto, mi minacciò l'arresto; io mi riputai offeso nell'onore, snudai la spada, e l'investii.

At-

Udit. Dunque è stata provocata?

Waltr. Non di certo.

Udit. Sarà forse stata prima rinfacciata d'altri, e perciò il di lei animo è stato preventivamente mal disposto.

Waltr. Nemmeno.

Udit. (*grattandosi il capo, ed asciugandosi col fazzoletto*) Sarà prima di entrar dal Signor Colonnello stata commossa da qualche dispiacere, che avendo accetto il suo fervido naturale, sarà stato poi cagion di quanto è succeduto.

Waltr. Neppur questo è vero. Io non posso incolpare altri, che me stesso.

Udit. Forse qualche bicchiere di liquore (benchè ella non sia solita di farne molto uso) l'avrà riscaldata la testa?

Waltr. Forse vorreste farmi credere alterato dal vino?

Udit. Ella pensi a' casi suoi. Ha altro da addurre in sua difesa?

Waltr. Null' altro.

Udit. (*malcontento si stringe nelle spalle*) Quando è così favorisca di dar luogo.

Waltr. *parte trà le sentinelle, e l' Uditore scrive*) S. E. il Signor Maresciallo

comanda alle loro signorie, che in virtù dell' ordini Regj, e dell' emanate severe

Leggi pronuncino la sentenza contro l'eccesso commesso dal Signor Cap. Waltron.

(*cava un libro dalla saccoccia*) Ecco l'articolo settimo del Codice militare (*legge,*

e tutti si cavano il cappello) „ che ogni

„ soldato, basso Ufficiale di qualunque gra-

„ do dal minimo fino al posto maggiore

„ contravenendo alla subordinazione, tan-

„ to

„ to necessaria a tener ben disciplinati gli
 „ Eserciti , sia senza riguardo ai meriti ,
 „ nascita , o circostanze , irremissibilmen-
 „ te punito colla morte , da essergli data
 „ con palle di moschetto , in pena al Co-
 „ mandante del Reggimento , quando man-
 „ casse , di essere irremissibilmente cassa-
 „ to , e caduto nell' indignazion Reale . „
*(ripone il libro sul Tamburo , e tutti si
 cuoprano .)* Ecco , Signori , chiaro il sen-
 so della Legge . Nell' articolo 26. c' è l'i-
 stessissimo caso in termini . Elle hanno in-
 teso ? Facciano ora quello , che lor det-
 ta la coscienza . *(L' Uditore dice una
 parola in orecchio al Maggiore , questi a
 quello , che sta vicino , e così di mano in
 mano fino che dura il circolo . Tutti mo-
 strano tristezza . Il Maggiore ripiglia dal
 tamburo la spada , e così l' Uditor il suo
 Bastone . Tutti quelli del circolo poi snu-
 dan la spada .*

Magg. Signori , chiunque si uniforma a me
 nell' opinione , levi in alto il dito grosso
 della mano sinistra *(tutti fan lo stesso ,
 eccetto i Sargenti , e Caporali , che scuoto-
 no il capo per dimostrar la loro disappro-
 zione . L' Uditore numera i voti , e li no-
 ta , e stende per la sentenza sopra la car-
 ta , ch' è nel tamburo . Waltron entra con-
 tornato dalle sentinelle . L' Uditor presen-
 ta al Maggior la sentenza , che la sotto-
 scrive , fa lo stesso dopo di lui l' Uditore ,
 poi domanda sotto voce al tamburo , che dia
 la bacchetta , e poi dice .)*

Udit. Ch' entri l' inquisito . *(poi legge)*
 „ Avendo l' inquisito Signor Capitano Con-

„ te di Waltron a tutta questa rispettabile
 „ Militar Giunta spontaneamente confessato
 „ il delitto da lui commesso nell'inveir col-
 „ la spada alla mano contro il Signor Con-
 „ te di Bembork suo Colonnello per moti-
 „ vo di due soldati, fuggiti dal Picchetto
 „ Generale, e quindi contravenuto alle Leg-
 „ gi Militari, ed espressi comandi Regi,
 „ conseguentemente è incorso nella pena dal-
 „ le leggi stabilita sù tal proposito, e per-
 „ ciò questa Giunta Militare colla pluralità
 „ de' voti sentenza, e condanna il detto Si-
 „ gnor Capitano di Waltron ad esser mo-
 „ schettato ad esempio degli altri, e così si
 „ eseguisca. (*Tutti rimettono le spade nel*
 „ *fodero; L' Uditore spezza la bacchetta;*
 „ *waltron fa un inchino.*

Waltr. Ho udita con tutta la tranquillità di
 animo la sentenza pronunciata. Essa è
 giusta: ma se si vedesse mai, che i miei
 meriti ottener potessero qualche riguardo,
 chiederei una sola grazia, ed è, che mi
 sian concesse due ore di tempo prima
 dell'esecuzione, onde potermi apparecchia-
 re a questo terribil passo: disporre de' miei
 affari domestici; e in poche righe dar l'ul-
 timo addio alla mia cara sposa. Desidero
 in appresso di veder per pochi momenti
 il mio Colonnello, per chiedergli perdo-
 no; egli mi è amico, e cognato. Io so,
 che quell'anima generosa non può essere
 indifferente al mio destino.

Magg. In vece di questo piccol servizio, io
 bramerei di poter farvene de' maggiori:
 Il vostro raro valore ben meritava altra
 ricompensa: (*al Tamburino*) Olà sia la-
 scia-

sciato solo, e una sola sentinella il costodisca; quando sarà sbrigato, mi sia dato avviso per fare eseguir la sentenza. Voi, Signor Tenente, fate sapere al Signor Colonnello il desiderio del Signor Capitano, e portategli la risposta. (*stringe la mano a Waltron, e parte piangendo, dicendo*) Amico, compatite: sa il Cielo, se ho fatto ogni possibile per salvarvi: ma mi bisogna fare il mio dovere. Addio. (*Parte, e dopo lui tutti quelli, che restano in scena.*)

Udit. Perdonate, Signor Capitano: Io vi ho suggerite cento vie per salvarvi, e non l'avete volute: Pazienza.

Waltr. Salvarmi? Ah, signore voi avete fatto più affai, che non dovevate, e che non vi era permesso di fare. Addio. (*Uditor via.*)

S C E N A III.

Waltron, Winter, Wastuort, ed Helsingor.

Waltron si ripone i ceppi, e riconsegna la chiave al Tamburino.

Waltr. **A** Mici, perchè così mesti? Questa scena vi sembra tanto straordinaria? Io non son già il primo, che serva agli altri di esempio.

Wint. Ma per un delitto sì fatto, perdere un soggetto del vostro merito, ah pur troppo è questo il primo esempio!

Waltr. Un Capitano, che muore per aver lesa la subordinazione è poi un gran caso?

Helsing. Ah, che la vostra indifferenza ci penetra nel più vivo del cuore, già mi abbandona la mia naturale flemma

Waltr. E io son rassegnatissimo. Quello, che
mi

mi duole sì è , che porteran la pena due innocenti : Il cognato , e la cara sposa Ah , amici , ho ancor bisogno di molta costanza . Questi , questi son que' vincoli , che mi rendono amaro il morire... che mi fan tremare . Che scriverò alla sposa ? come giustificherò i miei trasporti ? Ella , ch' è la stessa bontà , quanto ha mai finora sofferto dal mio temperamento intollerante . E l' infelice figlio !.. Oh Dio.. Muojo , è vero , onoratamente , e per man de' miei stessi compagni , ma spirar reo di un delitto

Wint. Oh Cieli . . . Caro amico . . . Che farà poi allorchè . . . Ah che non ho cuor di dirvelo !

Waltr. Qual' altra disgrazia può mai soprafarmi ? . . . Vi ha forse cosa più crudele della morte ? Ma oh Dio , che veggo !

S C E N A IV.

La Contessa infuriata , e detti .

Cont. **S** Poso adorato . . .

Waltr. **S** Misera Donna , che mai facesti ?

Cont. Dunque voi altri barbari , inumani , il volete morto ? Sì troppo onore vi ha fatto questo Eroe con quelle divise indosso . Invidia , livore , gelosia furon gl' incentivi , che vi mossero a precipitarlo ; ch' è or coraggio , merito , onore ? Son vani fantasmi , se appunto da questi vien la forgente di tutt' i suoi mali . Cielo ! Ah che serbi que' fulmini , se non l' adoperi per incenerir quest' empj ?

Waltr. Rasserenatevi , o cara ; il dolor fa prevaricare .

Cont. Ma che veggo ? vili catene stringono quelle

quelle invitte mani, che impugnando sì valorosamente la spada tanto oprarono a prò dello stato? Son questi gli allori, che la patria, che il Re ti destina? Orribile scena! Barbara vista! tu sola basti a farmi morire.

Wint. Madama, siete troppo ingiusta; non meritiam tai rimproveri.

Cont. Sò quanto basta. Or comprendo perchè mi avete vietato il vederlo! Perchè volevate altrove condurmi in carrozza?

Waltr. Come?

Helsing. Capito ella sul punto, in cui stava per unirsi la giunta, e noi mossi a compassione, per risparmiar questo dolore, tentammo di allontanarla.

Cont. Compassion fu quella, che vi mosse? Tigri inumane! dividermi dal mio bene, vicino a spirare; ed esser vittima delle vostre iniquità.

Waltr. Tacete; non l'insultate; sono innocenti; non fecero, che il lor dovere: Ma, cara sposa, perchè venirci?

Cont. Un' eccesso di amor mi ha quì tratta; io mi son lasciata guidar dalle immagini lusinghiere dell' ultima vostra bravura. Tutti vi chiamavano il Liberator della Patria. Ed or qual cambiamento? Vi trovo in braccio alla morte. Quelle armi, che son destinate contro ai nemici, quelle stesse dovranno toglier la vita a chi ha tanto operato pel ben commune!

Waltr. Sposa adorata, calmate il vostro dolore, non date altri rimproveri a questi miei innocenti amici. Eglino sono anzi degni di tutto il rispetto, di tutta la vene-

Subord. Milit.

C

ra-

razione: Se vedeste il lor cuore, parlesteste in altro modo, Io solamente sono stato il fabbro della mia rovina,

Cont. Ah! tacete, Sì fatti sentimenti mi trafiggono l'anima. Io dovrò dunque perdersi? Ah no, non è possibile, io non potrei sopravvivere un sol momento,

Waltr. Donna incomparabile! Se in questi estremi momenti son degno di ottener da voi una grazia, deh, me l'accordate, e sia questa, di non funestarmi co' vostri pianti, co' vostri singhiozzi, Non mi affliggete più oltre, La pena, che io dovrò incontrare non servirà, che ad emendare i falli altrui. I frequenti disordini introdotti, la poca disciplina hanno obbligato il Sovrano a formar la severa legge. Il mio fervido naturale la perversa mia stella mi han precipitato in questo abisso, contro al quale non v'ha per me più scampo.

Cont. Cielo abbi pietà di me! *Waltron, Waltron (gli cade frà le braccia.)*

Wint. Terribile aspetto!

Cont. Voi veduto! E' perduto per sempre! *(si agita disperata.)*

Wint. Madama, almeno abbiate carità dell'infelice vostro sposo,

Walt. Cara sposa, moderate il vostro dolore; io non ho forza; non ho costanza, per resistere.

Cont. Ah no, non è vero, che tu abbia a morire; non è possibile, che per un sì lieve delitto, per un solo trasporto di un naturale focoso Che il miglior de' tuoi

T E R Z O. 51

tuoi amici, mio Fratello Ah nò ,
non farà mai .

Hel. Voi, Madama siete crudele fin collo
stesso sposo , che tanto vi ama . A che
serve il funestargli questi ultimi respiri ?
Tentiam più tosto un colpo , che forse ,
chi sà potrebbe salvarlo .

Cont. (*con trasporto*) Ah mio nume tutela-
re , tu mi spiri un raggio di speranza . Che
posso io forse fare ? Questa vita , sì que-
sta vita son pronta a sacrificare .

Hel. Quelle belle lacrime , Madama , quel
dolor vivo , espresso su quel bel volto ,
potrebbe far colpo , potrebbe far ciò , che
a tutto l' Esercito non è potuto riuscire .
Andiam dal Maresciallo , gettatevi a' suoi
piedi : forse chi sà

Cont. Ah , che vi adorerò in avvenire qual
mio Padre . Il Ciel beneficia la vostra pie-
tà ; sì non si tardi , andiamo . (*prende
per mano Helsingor , ma poi resta sospesa.*)
E se questo fosse uno strattagemma , per di-
staccarmi da lui ?

Hel. Questi ingiusti sospetti troppo offendon
l' onore , ch'è la gemma più preziosa del
soldato .

Wint. Madama , io impegno la mia vita , e
l' onor mio , che non seguirà la sentenza
fino al vostro ritorno .

Wast. Avrò anche io l' onor d' accompa-
gnarla .

Cont. Dunque , fratelli , amici , andiamo .
(*guarda fisso Waltron*) La mia sorte , la
mia vita è riposta in te ; se tu più non
vivi ; io son perduta .

Waltr. Consorte amata , non andate ; Voi
non

non farete , che accrescere il vostro dolore.
Cont. Addio . (*l'abbraccia*) Voglio salvar-
 vi , o morire . Cielo tu vedi il mio cuo-
 re . (*parte accompagnata da Helsing. Wa-
 stuort , e Winter .*)
Waltr. Povera sposa !

Il Fine dell' Atto Terzo .



A T T O IV.

*Si vede il fronte del Reggimento schierato ,
 tamburi , armi , bandiere custodite dalle sen-
 tinelle al suo luogo . Poco discosto tende di
 Uffiziali ; si veggon l' armi distese a terra
 con altre due sentinelle di guardia . Quat-
 tro sentinelle stanno avanti la tenda di Wal-
 tron , il quale subito , che esce se li pongo-
 no due per fianco . Dal fondo della Scena
 avvanza l' Uffiziale , destinato a comandare
 la esecuzione . Waltron si avvanza intrepido ,
 avendo al fianco un Tamburino , ed un
 Caporale .*

S C E N A I.

Waltron incatenato .

Walt. **G**razie al Cielo ! il più l' ho fatto ;
 mi sono apparecchiato al punto
 estremo ,

SCE.